
CI SCRIVONO

Il turismo Basta stereotipi

L'editoriale che commenta la proposta del sindaco di istituire a Bergamo gli stati generali del turismo prospetta quest'ultimo quale attività economica retta su stereotipati canoni di bellezza. L'editorialista decreta che Bergamo per le scelte fatte nel passato è esclusa dal turismo. È sorprendente che si continui a far



Le lettere

Scrivici a corrierebergamo@rcs.it
Commenta gli articoli online:
www.corriere.it/bergamo

circolare superate categorie sul turismo. Nello stesso giorno della visita a Bergamo del ministro Franceschini si è tenuto il congresso internazionale «Centralità dei territori» dove sono emerse le potenzialità del turismo a Bergamo quale motore di rigenerazione territoriale, confrontando esperienze e prospettive con altre città europee. C'è da chiedersi: l'editorialista si è accorto che l'aeroporto e l'uni-

versità di Bergamo negli ultimi anni hanno subito una crescita esponenziale e costituiscono fenomeni di traino per l'internazionalizzazione del territorio? Sa che il turismo si regge sulla qualità dei servizi, sulla loro messa in rete piuttosto che su una mera esibizione della bellezza dei luoghi? L'Italia è satura di belle località ma l'industria turistica ha bisogno di nuove forme di accoglienza che nel ter-

ritorio orobico sono già presenti. Sa che le città di medie dimensioni sono indicate dall'Ocse quali laboratori per sperimentare forme di turismo per lo sviluppo sostenibile? «L'anima palancaia» dei bergamaschi costituisce un deterrente per ragionare in termini ambientalisti? Nulla di più inesatto visto che il paesaggio, lo stesso ambiente, sono stati monetizzati dalla stessa Ue anticipando una mentalità imprenditoriale, più complessa ma anche più etica per far soldi. L'investimento turistico dipende dalle condizioni propizie del momento. Quelle attuali di Bergamo riguardano il turismo internazionale.

Emanuela Casti
Università di Bergamo

Fotoeditoriale

